

<b>Zeitschrift:</b>	Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
<b>Herausgeber:</b>	Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
<b>Band:</b>	3 (2001)
<b>Heft:</b>	4
<b>Artikel:</b>	Strumenti per la valutazione qualitativa dell'insegnamento : chi valuta correttamente è a metà dell'opera!
<b>Autor:</b>	Rentsch, Bernhard / Rüdisühli, Urs
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-1001976">https://doi.org/10.5169/seals-1001976</a>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Chi valuta correttamente è a metà dell'opera!

Bernhard Rentsch

In quale modo può essere analizzato e giudicato correttamente l'insegnamento? Si tratta di domande che si pongono continuamente coloro che si occupano di formazione. Nel quadro di un progetto di G+S e dell'Interassociazione svizzera dello sci è stato elaborato un interessante modello di valutazione, che qui – per il momento senza alcuna pretesa di completezza – viene presentato come input per le discussioni su questo argomento. Questo tipo di analisi rappresenta una possibilità che può essere applicata in generale, al di là di uno sport specifico? Una delle esigenze fondamentali è la semplicità d'applicazione: il modello non deve essere solo scientificamente corretto.

Il punto di partenza è la ricerca di un sistema di valutazione, con il quale coloro che sono impegnati come insegnanti

nella formazione e, successivamente, anche in situazioni d'esame (qualificazioni) possano fornire informazioni sulla competenza didattica di un soggetto. Questo strumento, attraverso criteri chiaramente definiti dovrebbe rendere possibile sia l'autovalutazione da parte dell'interessato sia quella da parte di altri, con l'obiettivo di una congruenza quanto più elevata possibile. Un'ulteriore esigenza del modello è la possibilità di essere rappresentato visivamente (graficamente) in modo semplice.

Nella passata stagione, negli sport della neve per la prima volta è stato utilizzato un modello che rappresenta la forma ulteriormente sviluppata di uno strumento che è stato mutuato da un libro americano di tecnica della danza. Ad es-

so, in queste ultime settimane e mesi, già sono state continuamente apportate modificazioni e miglioramenti individuati durante la sua applicazione pratica.

Nel modello sulla valutazione dell'insegnamento che presentiamo, con una specie di diagramma a raggiera viene mostrato sotto forma di superficie il profilo della competenza di chi apprende. Così, in modo relativamente semplice, si può realizzare una rappresentazione grafica (visiva) dei punti deboli e di quelli forti. I settori nei quali vi sono carenze vengono mostrati chiaramente in quanto non tratteggiati/sottolineati. Una specie di lista di controllo o di criteri serve come mezzo che può aiutare ad elaborare questo strumento di valutazione (cfr. il testo accanto).

m

## «Le prime esperienze sono positive»

Quest'inverno, Urs Rüdisühli, capo disciplina G+S di sport sulla neve, insieme ad altri formatori ha sperimentato il modello che abbiamo esposto. Le prime esperienze sono del tutto positive, come può essere stabilito in una specie di bilancio provvisorio.

### Come sono le prime esperienze con il modello esposto?

**Urs Rüdisühli:** Sulla neve erano tutti entusiasti ed hanno parlato di un passo in avanti. Tutti gli interessati era molto tempo che attendevano uno strumento valido ed utilizzabile. Naturalmente siamo consapevoli che con esso si è confrontata solo una piccola élite, e quindi le affermazioni non sono valide in generale. Manca ancora il parere della base. Però ce n'è un bisogno assoluto. Naturalmente nella sua utilizzazione abbiamo visto che vi sono numerose carenze e punti deboli.

### Vediamo gli aspetti positivi: quali sono i vantaggi del modello?

Il modello risponde contemporaneamente a più bisogni. Da un lato rende più «misurabile» la valutazione e quindi l'assegnazione di note che vi è collegata. Grazie alla lista di criteri, chiaramente formulata, ai partecipanti può essere fornito un feedback differenziato. Per questo, a sua volta, la valutazione viene accettata molto più facilmente. C'è una molto minore possibilità di ricorsi. Dall'altro il modello può valere come strumento che serve da guida ai formatori: il quadro generale è definito e così tutti insegnano all'incirca la stessa cosa. Infine, anche la

semplicità della rappresentazione grafica rappresenta un vantaggio. Tutti coloro che l'utilizzano individuano immediatamente i punti deboli e quelli forti.

### In quali punti avete stabilito che vi sono carenze?

Il modello è molto impegnativo per chi ne fa uso. Per fornire una valutazione precisa, occorre che vi siano conoscenze complesse. C'è il pericolo che si esiga troppo. Però occorre anche riconoscere che tutti hanno lavorato per la prima volta con questo modello, e generalmente, non potevano ancora essere abituati ad esso. Talvolta sono nate delle difficoltà anche per l'uso non del tutto coerente della terminologia.

### Quali sono stati i relativi adattamenti che sono stati apportati già in questa prima fase?

Si è lavorato soprattutto sulla terminologia. Quando è stato generalizzato per questo lavoro il modello elaborato per gli sport della neve, siamo riusciti a fare un grande passo in questa direzione. Ogni settore del modello è stato discusso e definito. In questo modo abbiamo avuto, a nostra volta, la possibilità di trasferire nel nostro modello specifico, i miglioramenti apportati.

## Come giudicare la competenza sociale?

Per riuscire ad utilizzare efficacemente e razionalmente il modello grafico mostrato qui sotto sono necessari criteri di giudizio chiaramente definiti. Qui di seguito viene esposto un esempio concreto dalla lista di controllo che è stata utilizzata nella passata stagione negli sport della neve.

### Competenza sociale, capacità d'interazione

#### Competenza nell'osservazione:

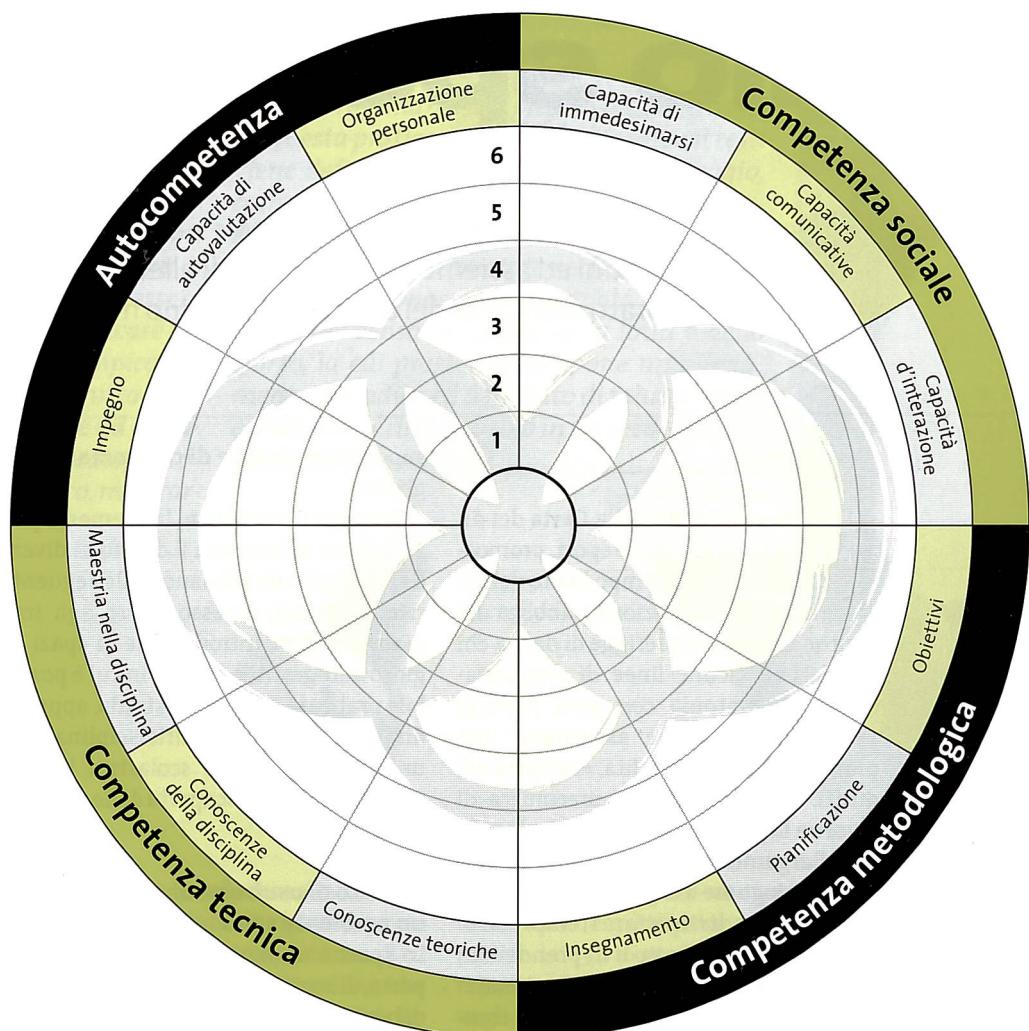
- osservare non soltanto i comportamenti specifici dello sci
- osservare in modo finalizzato la capacità tecnica
- concentrazione nello stare ad ascoltare e nel porre domande
- percepire attentamente informazioni rilevanti per l'apprendimento

#### Competenza nel giudicare:

- analisi di quanto osservato
- interpretare, elaborare, valutare, confrontare, sopesare
- utilizzare riferendole ad uno scopo e secondo certi criteri informazioni rilevanti per l'apprendimento

#### Competenza nel dare consigli:

- usare il linguaggio di chi apprende
- rafforzare, incoraggiare, dirigere
- offrire buoni consigli, lodare
- fornire informazioni rilevanti per la pratica in modo che siano efficaci per l'apprendimento individuale
- lavorare sul gruppo quanto necessario – ma tenere conto di ciascun individuo per quanto possibile
- informazioni dirette ad uno scopo e comprensibili per coloro ai quali vengono fornite
- correggere nel caso di errori strutturali, variare nel caso di differenze di forma
- correggere solo un errore alla volta
- non dare informazioni in eccesso



Il grafico mostra il profilo delle competenze che assumono un ruolo importante nell'insegnamento.

Con questo modello dall'efficacia complessa è possibile quella semplicità d'impiego che si voleva ottenere. Si può però supporre il contrario se si guarda il catalogo, relativamente ampio, di criteri di valutazione?

I criteri di valutazione debbono essere considerati un catalogo. Naturalmente, nella valutazione non possono essere inseriti tutti i punti. E non era questa l'intenzione. Debbono essere fissati dei punti principali. Non è impossibile fare una scelta di alcuni criteri da valutare. Del resto questi debbono essere comprensibili anche ai partecipanti. In questo modo la situazione d'esame diventa trasparente e realizzabile per tutti.

Quali saranno i successivi passi per l'ulteriore sviluppo del modello?

Esso deve essere perfezionato per quanto riguarda la valutazione dell'insegnamento e deve essere ancora elaborato per ciò che concerne la valutazione della competenza per quanto ri-

guarda la tecnica e la teoria. Inoltre questo strumento deve essere adattato anche per la compilazione e la valutazione del nuovo modulo G+S. È assolutamente sicuro che noi testeremo di nuovo la parte specifica nella prossima stagione. Quindi vorremo adottare definitivamente il modello nell'ottobre del 2002. Perciò va messo chiaramente in evidenza che sarà il risultato di quattro, cinque anni di lavoro di elaborazione. Per cui non avviene che questo strumento di valutazione della qualità possa essere adottato così semplicemente (alla leggera).